

Le sfide dell'economia

Ravenna

**Alma Petroli** ha investito oltre 7 milioni di euro nel nuovo impianto per la produzione di bitumi modificati, che costituiscono un prodotto di alta gamma registrato come "Alma fastdraining". «I bitumi modificati - spiega l'ad Sergio Bovo - costituiscono un prodotto per pavimentazioni stradali ad alta performance e durabilità, con benefici in termini di riduzione delle emissioni acustiche e dei consumi. Questo investimento completa il portafoglio aziendale di bitumi, arrivando a offrire una gamma unica in Europa di un prodotto altamente sostenibile in quanto totalmente riutilizzabile». L'azienda presieduta da Antonio Serena Monghini, e collocata da oltre 60 anni in via Baiona, può ora contare su 30 tonnellate orarie di capacità produttiva in più, tre serbatoi da 90 metri cubi per le diverse qualità di prodotto finito che il mercato richiede e una successiva espansione già progettata con altrettanti serbatoi da 90 mc. Il piano degli investimenti 2021-2026 è di 45 milioni di euro, tutti destinati a far crescere sempre più la sostenibilità ambientale degli impianti che raffinanano greggio, non per trasformarlo in carburante, ma in bitume. L'azienda nel 2021 ha fatturato 100 milioni di euro e conta 89 dipendenti. Annualmente lavora 550mila tonnellate di greg-

## Nuovo impianto di bitumi modificati Alma Petroli ha investito 7 milioni

leri l'inaugurazione. Costituiscono un prodotto per pavimentazioni stradali ad alta performance e durabilità. L'azienda presieduta da Antonio Serena Monghini è operativa da oltre 60 anni in via Baiona



Una veduta dell'impianto dell'Alma Petroli. L'azienda nel 2021 ha fatturato 100 milioni di euro, 89 i dipendenti (Foto Zani)



Nord e Sud America, il Far East. Accanto ad Alma Petroli, opera Alma Services, che si occupa di ispezioni vetting sulle navi, trading di bunker e progetti di sviluppo. Ieri si è svolta l'inaugurazione del nuovo impianto alla presenza del sindaco Michele de Pascale e del presidente Serena Monghini, che ha sottolineato come l'investimento confermi l'impegno degli azionisti della società a investire nello sviluppo del sito di Ravenna.

**Lorenzo Tazzari**

### IL FUTURO

**Il piano degli investimenti 2021-2026 è di 45 milioni di euro**

gio, favorita dalla particolare collocazione che le consente di avere a disposizione una banchina portuale, asset strategico per la competitività e il contenimento dei costi. «Le apparecchiature installate - aggiunge

Bovo - sono state selezionate tra i prodotti e le tecnologie dei migliori fornitori sul mercato. L'azienda può contare su una capacità di stoccaggio di bitume base già attiva per ottimizzare le diverse produzioni su tutta la

gamma dei bitumi, un impianto automatizzato e un team di operatori, sia in campo che in laboratorio, dedicati al 100% alla produzione e al controllo qualità del bitume modificato». I mercati di riferimento sono l'Europa

### A RAVENNA

**L'impegno degli azionisti a investire nello sviluppo del sito di Ravenna**

## «Gas: da 300mila euro mensili a 3 milioni»

Antonio Serena Monghini, presidente Alma Petroli: «Aumentato il costo di produzione ma non è certo possibile riversare la spesa sul cliente»

**Antonio** Serena Monghini è il presidente dell'Alma Petroli, unica raffineria presente nel Nord Est.

**Impianti come questi sono indicati come 'energivori'. Gli aumenti dei prezzi che impatti hanno avuto?**

«Il calcolo è presto fatto. Alma Petroli consuma circa un milione di metri cubi di gas al mese. Un anno fa la nostra spesa era di 250/300 mila euro mensili con il gas che costava 25 centesimi al metro cubo. Oggi ne costa 250/290 centesimi e quindi la spesa è arrivata a 2,5 / 3 milioni di euro ogni 30 giorni».

**Però l'energia elettrica la pro-**



Antonio Serena Monghini è il presidente dell'Alma Petroli

### consumi?

«Certamente. Occorrerebbero autorizzazioni temporali, visto che siamo in un periodo emergenziale, che consentissero di sfiorare i limiti di emissioni ai quali siamo sottoposti e che rispettiamo regolarmente. L'impiego di virgin nafta per quattro mesi favorirebbe un risparmio di 7,5 milioni di euro. È evidente che ogni giorno pianifichiamo nuovi investimenti che favoriscono il risparmio di energia. Stiamo valutando impianti per fonti rinnovabili, perché siamo convinti che la sostenibilità sia imprescindibile. D'altronde lavoriamo un prodotto, il bitume, che trattiene la CO2 e non la riversa nell'aria».

**lo. tazz.**

### GLI AUMENTI

**«È evidente che occorrono interventi calmieratori nazionali e internazionali»**

**ducete internamente.**

«Sì. Grazie a un impianto di cogenerazione che però è alimentato a gas e ciò riduce in parte la convenienza dell'autoproduzione. Diciamo che l'80% del gas che utilizziamo è per la pro-

duzione, il 20% per alimenta la cogenerazione».

**Come vi siete regolati sul piano dei prezzi verso la clientela?**

«È aumentato il costo di produzione ma non è certamente pos-

sibile riversare tutta la maggiore spesa sul cliente finale. È evidente che occorrono interventi calmieratori di livello nazionale e internazionale».

**Potreste sfruttare anche soluzioni interne per contenere i**

avenna

I PROGETTI NELLO STABILIMENTO

# Un nuovo impianto per Alma Petroli Previsti investimenti e assunzioni

Intervento da sei milioni di euro per produrre bitume con polimeri e si punta ai 100 dipendenti  
L'amministratore delegato: «Fase difficile, usiamo un milione di metri cubi di metano al mese»

**R. VENN**  
**ANDRE T. RRONI**

Un investimento di 6 milioni, che diventano 7,5 aggiungendo progettazione, know how e ricerca per individuare l'impianto che fornisce il tipo di prodotto da implementare nella produzione. Questo all'interno di un piano economico che ha previsto, fra il 2020 e il 2026, 40 milioni che Alma Petroli destinerà a ulteriori migliorie allo stabilimento e per nuova occupazione: «Eravamo 82 nel 2020, a giugno scorso siamo diventati 89. Contiamo di qui a quattro anni di toccare i cento dipendenti. Cui si aggiungono i cinque occupati all'interno della nostra controllata, Alma Services». A fornire i numeri è Sergio Bovo, amministratore delegato di Alma Petroli, che assieme al presidente dell'azienda nata nel 1957 a Ravenna, Antonio Serena Monghini, ha descritto un intervento al polo produttivo di via Baiona che viene considerato dall'azienda «un contributo concreto all'economia circolare del settore».

**L'inaugurazione**

Alla presenza del sindaco, Michele De Pascale, è infatti stata inaugurata la nuova unità per la produzione del bitume modificato di Alma Petroli. Un prodotto utilizzato per le pavimentazioni stradali ad alta performance e durabilità, con benefici in termini di riduzione delle emissioni acustiche e dei consumi. Contestualmente l'azienda ravennate ha annunciato di aver registrato il prodotto migliore della gamma di produzione, Alma Fastdraining, con il quale servirà i mercati italiano ed europei. «Siamo consapevoli che esistono colossi capaci di produrre più di noi», spiega Bovo. Alma Petroli si avvantaggia di essere una realtà indipendente e con il portfolio di prodotti più completo: «Abbiamo sempre giocato la nostra partita sul mercato cercando di fornire il bitu-



L'inaugurazione dell'impianto dell'Alma Petroli; da sinistra il presidente Antonio Serena Monghini, il sindaco Michele De Pascale e l'ad Sergio Bovo. FOTO M. SEMIO FIORENTINI

me tagliato esattamente sull'esigenza del cliente - spiega ancora l'Ad dell'Alma Petroli -. Parliamo di una realtà che non ci deve fornitori solo per l'ambito dei cantieri stradali: i bitumi si utilizzano per membrane impermeabilizzanti, isolanti. Per le costruzioni industriali, per le piste aeroportuali, persino per fare i piattelli da tiro». Per questo il gruppo di via Baiona non ha voluto fermare gli investimenti nemmeno con la pandemia e ora porta avanti un progetto «che abbiamo iniziato a concepire nel 2018 - approfondisce il concetto, Bovo -. È un bitume mescolato a polimeri, ne abbiamo concepite varianti per clienti che ci hanno affiancati nello sviluppo e i cui dettagli sono coperti da segreto industriale».

**La difficile fase economica**

La diversificazione dei prodotti e dei mercati, oltre all'automatizzazione degli impianti, è la

chiave con cui il gruppo presieduto da Serena Monghini, che ha confermato l'impegno degli azionisti della società ad investire nello sviluppo sul sito di Ravenna, affronta una fase «di acque agitate: noi consumiamo un milione di metri cubi di metano al mese, che abbiamo pagato anche dieci volte più del passato. Il greggio, con cui produciamo i bitumi, è raddoppiato - completa l'analisi l'amministratore delegato -. Il bitume è invece aumentato del 60 per cento e nel primo semestre 2022 la riduzione della domanda è stata del 27 per cento». Puntando su export e coprendo i vari ambiti del business Alma Petroli «mantiene fiducia nel futuro - conclude Bovo -. Abbiamo poi avviato un'interlocuzione col ministero per sostituire il metano con una virgin nafta», di nostra produzione. Un distillato leggero semilavorato con cui daremo una nostra risposta al problema ambientale ed economico».



## Un piano complessivo da 40 milioni entro il 2026

**R. VENN**

Un progetto sintetizzabile in numeri significativi quello di Alma Petroli: 30 tonnellate all'ora di capacità produttiva, tre serbatoi da 90 mc per le diverse qualità di prodotto finito che il mercato richiede e una successiva espansione già progettata con altrettanti serbatoi da 90 mc.

Un passo con cui l'azienda - nata nel 1957 a Ravenna e dal 1960 effettivamente attiva - ritiene di poter offrire «una gamma unica in Europa di un prodotto altamente sostenibile in quanto totalmente riutilizzabile. Che non produce anidride carbonica, ma la assorbe».



Investimento da 7,5 milioni

Tappa fondamentale di un piano da 40 milioni, che si concluderà nel 2026. E che il gruppo ravennate conta di portare in fondo, nonostante i costi lievitati di energia e materie prime.

## Mingozzi: «Al porto serve la Russi-Castelbolognese»

**R. VENN**

Per Giannantonio Mingozzi l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture del progetto affidato che prevede il potenziamento della linea Adriatica è «un'ottima notizia», in particolare per quanto riguarda gli investimenti sulle tratte Bologna-Imola e Imola-Castelbolognese. Ma per il presidente del Terminal

Container Ravenna «non possiamo dimenticare che quadruplicare la ferrovia da Bologna a Castelbolognese servirà sì al traffico passeggeri ed ai tempi di percorrenza, ma potrebbe assumere un valore straordinario anche per merci e container se solo si pensasse al raddoppio della Russi-Castelbolognese che completerebbe la tratta verso Bologna del collegamento con il porto di

Ravenna, che si avvale da qualche anno del doppio binario fino a Russi, realizzando così quella continuità infrastrutturale di estrema importanza per il trasporto merci dal punto di vista dei tempi di smistamento e dei costi relativi». Come affermano sia il presidente Bonaccini che il ministro Giovanni «con questo investimento si superano divari storici che hanno sacrificato il

versante adriatico e si migliorano le opportunità di intrapresa economica e di qualità della vita; anche per questo, conclude Mingozzi, uno sforzo ulteriore per rendere di rango primario tutto il corridoio ferroviario che collega anche il porto di Ravenna alla direttrice principale, sarebbe ben ripagato in termini di sviluppo economico e di soddisfazione di tutta la popolazione».



Giannantonio Mingozzi